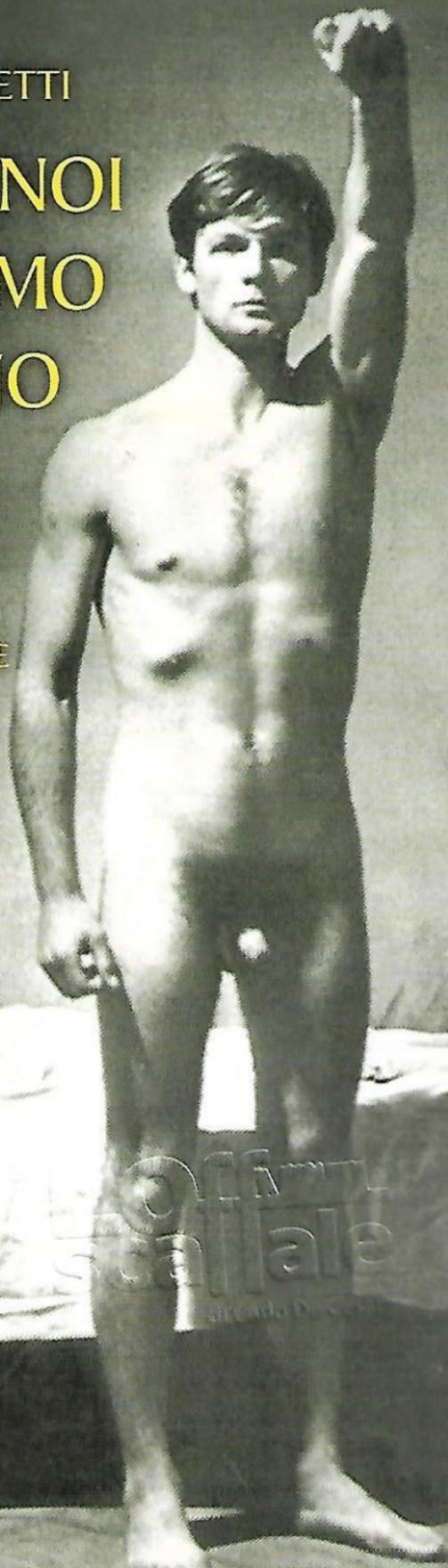


FRANCESCO ROMANETTI

NON SIAMO NOI CHE ANDREMO ALL'INFERNO

ballate, tiritere
e qualche poesia

prefazione di
ROBERTO DE SIMONE



edizioni INTRA MOENIA

NON SIAMO NOI CHE ANDREMO ALL'INFERNO



In questo libro ci sono innocenti e colpevoli, ladri e puttane, rom in rivolta e bambini dell'asilo, assassini e padri di famiglia. Si parla di un criminale di nome George W. Bush, delle ragazze dell'Olgettina, di Auschwitz, di un lungo sogno di Hugo Chavez e dell'inverno russo del 1942, mentre in più di una pagina compare perfino Gesù Cristo. Il mondo qui narrato o evocato, è un mondo dove "mutazione antropologica" e "genocidio culturale", di cui parlava Pasolini, sono ormai da tempo giunti a compimento. Di fronte alla mostruosità sociale così generata, le "ballate" di Francesco Romanetti intendono recuperare il diritto ad una parola forte, esplicita nella sua nuda semplicità, che per non lasciare equivoci ricorre anche alla reiterazione e all'allitterazione. Questa "poesia della concretezza" racconta anche il passato, ma rifiutando ogni forma di nostalgia: perché non rinuncia a schierarsi nel presente e a giudicarlo. Pur nella consapevolezza - come scrive Roberto De Simone nella sua prefazione - di dover utilizzare "un quasi realismo parlato ma in realtà virtualizzato dall'ampiezza piatta di una cultura di massa da *Eurostar* e non più di un popolo nazional-popolare".

Francesco Romanetti è nato a Roma. Vive a Napoli da molti anni, dove fa il giornalista al "Mattino". Si è occupato a lungo di questioni internazionali, scrivendo reportage da Medio Oriente, America Latina, Africa del Nord, Balcani, Europa, Cina e Stati Uniti. Ha insegnato Storia del Giornalismo all'università Federico II di Napoli. Attualmente lavora nella redazione Cultura.



edizioni **INTRA MOENIA**
euro 10.00 | isbn 9788874211463